

meno in ostaggio, come si offriva, assumendo di comprovare co' documenti di fatto la lealtà delle direzioni del suo Governo in faccia al mondo tutto.

Ma vana ogni zelante sua cura, e compito il ben lungo vivace colloquio, non senza che si travedesse tal volta in Buonaparte qualche sorpresa a vista d'una fermezza non solito a vedersela controposta al suo ordinario furore, riconobbe il Zustinian indispensabile di rendere a cognizione del suo Governo, quanto era avvenuto, tanto più che ignaro del destino de' NN. HH. Deputati, de' quali il Buonaparte nulla gli lasciò trasparire, era di suo dovere il far note prontamente cose di sì importante rilievo. Quindi esatta dalli Provveditori della Città di Treviso la riconferma del giuramento di Fedeltà alla Repubblica Serenissima di Venezia, disse, che urgente affare l'obbligava a portarsi direttamente alla Capitale, ove appunto poco dopo avviò.

Giunto a Marghera, ivi si trovò con sorpresa prevenuto nell'arrivo dal General in Capite, che falsamente si era finto in Treviso diretto per Mantova, e seppe, che era a colloquio coi due NN. HH. Deputati Donà e Zustinian, che accidentalmente ivi eransi con esso lui ritrovati: poichè giunti a Venezia nella precedente notte furono tosto da' Savj incaricati di rintracciarlo, e produrvisi, dove fosse, per indicargli la Deliberazione, presa dal Maggior Consiglio nel primo Maggio. Sebbene l'accennato spinto Dialogo potesse far temere al Provveditor Estrordinario Zusti-

nian un inurbano rifiuto, pure si fece enunziare, e fu accolto. Somma fu la di lui sorpresa vedendo stabilito un Armistizio di cinque giorni, dove non avea esistito, nè esisteva ombra alcuna di guerra. Anche a Marghera ebbe occasione il Zustinian di ripetere gli stessi fermi suoi sentimenti, poche ore prima espressi in Treviso, e se vi trovò fiero egualmente il Buonaparte pure scoprì le ardite richieste alquanto diminuite, poichè la assenza del K. e Procurator Pesaro avea fatto abbandonare la ricerca della sua testa; e così pure diminuito il numero di quelle, che si volevano degl'Inquisitori di Stato, su i quali anche si ristinse a dimandare il pronto arresto, ed esemplare giudizio de'tre attuali, aggiungendovi quello del da esso chiamato Ammiraglio del Lido, e che non sapeva indicare chi intendesse.

Voleva il N. H. Zustinian ritornar a Treviso indicando alli NN. HH. Deputati, che avendoli informati di quanto eragli ivi avvenuto potevano renderne conto al Governo; ma fu da essi ritrovato necessario, che venisse a renderne conto in persona: sicchè, sciolto il Congresso col Buonaparte, si ridussero tutti a Venezia, e fatto noto col mezzo de' Deputati il suo arrivo, fu chiamato alla Conferenza della sera.

Non è abbastanza esprimibile lo squallore di questa notturna Consulta del 2 Maggio, che ad ogni occhio un poco avveduto presagiva imminente lo scioglimento della Repubblica. Tutto pallore nei volti, tremante gemito nelle voci, amaro pianto negli occhi erano li